

Al di sopra di ogni sospetto

NEW YORK. «By silence betrayed», tradotto dal silenzio, è un libro inquietante. Parla della violenza sessuale contro i bambini nella società americana. Ma non di quella del maniacco in agguato, del mostro errante nella giungla fuori casa, contro cui si raccomanda ai piccoli di non aprire la porta e non accettare caramelle da sconosciuti. Il tema è la parte sommersa dell'iceberg, la violenza in casa, in chiesa e nell'oratorio, nell'asilo e nella scuola famosa dove si fa magari la fila per far accettare i pargoli, l'incesto, il gioco perverso e l'imperscrutabile della seduzione erotica in famiglia.

John Crewdson, l'autore, è un giornalista 42enne che ha già vinto un premio Pulitzer per una serie di servizi sull'immigrazione illegale. L'idea gli è venuta, dice, lavorando da cronista su due casi che avevano creato particolare emozione nell'opinione pubblica: quello di Jordan, quieto ed insospettabile cittadino del Minnesota, dove due dozzine di uomini e donne, in maggioranza sposati, in maggioranza genitori, molti di loro cittadini «esemplari», si sono ritrovati sul banco degli accusati per violenze sessuali e sevizie nei confronti di bambini; e quello di Manhattan Beach, in California, nell'immensa periferia di Los Angeles, dove 350 bambini avevano testimoniato di aver subito attenzioni erotiche e sevizie in uno dei più prestigiosi asili della zona, il McMartin, dove bisognava mettersi in lista d'attesa per anni per essere ammessi. In entrambi i casi, i processi si sono conclusi con una montagna di assoluzioni per insufficienza di prove, hanno lasciato scie chilometriche di polemiche sulla leggerezza con cui l'accusa aveva patteggiato tra denunce effettive e fantasie dei piccoli testimoni, perizie e contro-perizie mediche, contraddizioni e ritrattazioni, scorribande in storie inverosimili di rituali orgiastici, satanici e addirittura macabri e prove concrete che qualcosa di grave era successo davvero.

«Volevo sapere quel che tutti vogliono sapere», dice Crewdson. Cosa diavolo sia successo? Chi dice il vero? È possibile tutto questo? Ha passato in rassegna centinaia di casi. In modo dialettico, che in quasi ognuna delle 250 pagine del libro espone fatti e argomenti che vengono messi in discussione da altri fatti e argomenti contrari in quella successiva, in modo da riprodurre continuamente l'interrogativo. Il dubbio su quel che avviene nell'America degli anni 80 è lo stesso che aveva tormentato il padre della psicanalisi, Sigmund Freud, nella Vienna a cavallo del secolo. E lo aveva

Bambini violentati e sessualmente molestati non dal maniaco sconosciuto ma dai genitori, nell'asilo modello, in Chiesa. Una vera e propria strage degli innocenti prodotta non solo dalle sevizie ma anche dalla miseria che fa sì che a Washington la percentuale dei neonati sottopeso sia superiore a quelle

del Costarica e della Colombia. Bambini che ammazzano altri bambini: una generazione decimata a colpi di P38. Tre aspetti di un viaggio negli orrori dell'America di Erode, gli Usa anni 80. Dove la realtà è più feroce delle peggiori fantasie. Cominciamo dalla saga del mostro acquattato in casa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

portato più volte a cambiare parere, dall'idea originaria che la causa principale della nevrosi negli adulti fossero le esperienze sessuali nell'infanzia, al dubbio, espresso in una lettera a Freud nel 1887, che «certamente una tale diffusione di perversioni nei confronti dei bambini è improbabile», alla teorizzazione del complesso di Edipo, con cui spiegava con le fantasie infantili di seduzione dei genitori quanto i suoi pazienti gli raccontavano delle violenze erotiche subite da piccoli. Ma la conclusione che traspare è che non si tratta solo di fantasie e desideri dell'incesto. «Più cose ho appreso», dice Crewdson - «più mi sono persuaso che si tratta di qualcosa di reale, di diffuso, di serio, e di qualcosa che la nostra società è riluttante a riconoscere».

Anche perché turba troppo la coscienza. Dal grande pubblico le assoluzioni sono state accolte con un sospiro di sollievo, perché è più comodo certo trovare un appiglio per rassegnarsi pensando che tutto questo non è mai successo, anziché portarsi dietro l'angoscia che sia reale. Più facile, per tutti, metterci una pietra sopra in base alla considerazione che i bambini mentivano, erano stati influenzati da un'accusa in cerca di notorietà, confondevano incubi, fantasie o magari «desideri di seduzione». E Crewdson racconta di una reazione diametralmente divergente avuta da parte di coloro cui aveva parlato del tema o anticipato i risultati della sua ricerca: da parte di alcuni una estante confessione che «qualcosa del genere» era accaduta anche nella loro infanzia, dai più la reazione che si trattasse di fantasie morbide da parte dei bambini. «Siccome a loro non era successo, sembrava quasi non potessero immaginare che potesse succedere».

Le cifre però sono sconvolgenti. Secondo un'inchiesta condotta dal «Los Angeles Times» citata nel libro, sono 38 milioni gli americani che, da bambini, hanno subito violenza sessuale; un americano su 10 ha violentato un bambino; e se questa espe-

rienza viene proiettata sulle generazioni successive, 13 milioni saranno gli americani che saranno violentati prima di compiere i 18 anni. Anche se non si tratterà, nella maggior parte dei casi, di sevizie imposte con la forza ma di esperienze erotiche consumate nell'intimità della famiglia o con conoscenti stretti, con i genitori, la baby-sitter, il vicino di casa, magari consentite o addirittura condotte con un tenero e complesso rituale di seduzione reciproca.

Un fatto è che il numero di denunce e di casi è cresciuto negli ultimi anni a ritmo esponenziale. Da 6.000 denunce 9 anni fa si è passati a 113.000 l'anno scorso. Anche grazie al moltiplicarsi delle agenzie per la protezione dei bambini. Non tutte per altro irreprensibili. E di questi giorni, ad esempio, la denuncia del procuratore di New York, Abrams, sulla giungla pazzesca delle ben 23 agenzie che operano nella metropoli, alcune delle quali, come la Sullivan Society, risultano addirittura in mano ai trafficanti di droga. In nessun altro momento o luogo della storia dell'umanità, nemmeno nelle società più arretrate e primitive si trova la registrazione di un'estensione simile della violenza sessuale nei confronti dell'infanzia. Ma c'è anche chi cerca di ridimensionare la portata del fenomeno e parla di «caccia alle streghe».

A doversi difendere sono a volte intere istituzioni. In gennaio il settimanale cattolico-«liberale» «The National Catholic Reporter» aveva contato 135 casi di molestia sessuale da parte di sacerdoti tra il 1983 e il 1986, rivelando che qualcosa come 20 milioni di dollari era stato pagato alle vittime in risarcimenti extra-giudiziali. Il «Mercury News» di San José in California ha rincarato la dose con una propria inchiesta da cui risulta che in più di 25 diocesi i responsabili ecclesiastici avevano evitato di informare le autorità e si accusa la Chiesa cattolica di «continuare ad ignorare e insabbiare casi



Foto
di Gabriella
Mercadini,
luglio '87
«New York»

Cittadini
«esemplari»
sotto accusa
per sevizie
nei confronti
dei figli
I sorprendenti
risultati
di un'inchiesta
giomalistica

flagranti di molestia sessuale a minori». Tanto che ha dovuto rispondere ufficialmente alla conferenza episcopale Usa, per bocca del suo legale Mark Chopko, precisando che «la pedofilia non è un problema della chiesa o dei religiosi soltanto».

Anche la caccia al mostro in famiglia ha risvolti più torbidi di quanto possa apparire a prima vista. La rivista «New York», in un articolo seriamente documentato, ricorda che gran parte di queste denunce vengono nel quadro di cause di divorzio, in cui l'uno dei genitori, per «vendetta» nei confronti dell'altro, lo accusa, spesso ingiustamente, di atti di libidine nei confronti dei bambini. Il caso di Jordan, dove 21 dei 24 imputati erano stati assolti, ha condotto alla creazione di un'organizzazione che si occupa delle vittime della violenza ai bambini (Vocal). Riceve dalle 35 alle 100 denunce al giorno. Ma l'analisi di queste rivela che il 60% delle denunce vengono in situazioni di divorzio in cui è contestato l'affidamento dei bambini e l'80% da madri nei confronti dei padri. Si tratta di una manna per gli avvocati (cause del genere possono costare anche 200.000 dollari). E, secondo Kimberley Hart, che si è recentemente dissociato da Vocal, l'accusa di molestia sessuale «sta diventando uno strumento diffuso di contrattazione: se il marito chiede una riduzione degli alimenti o di modificare l'affidamento, segue ormai invariabilmente una denuncia per violenza sessuale da parte della moglie». La stima attribuita dal «New York» ad alcuni studi legali è che ormai venga introdotta un'accusa del genere in uno su tre dei casi di divorzio con contenzioso sull'affidamento. E pare che alla fine il 60% delle accuse venga giudicato «infondato» dai giudici.

«Se si vuole danneggiare l'ex marito, cosa si dice? Che ha delle amanti? Che evade le tasse? Che è omosessuale? Non funziona più. Per quanto una società si liberalizzi non può tollerare la molestia ai bambini», dice uno degli avvocati specializzati a difendere mariti accusati. «Saranno mica tutte passate e visionarie», ribatte il dottor Alan Levy, capo della sezione di psichiatria legale infantile al Presbyterian Hospital di New York; mette insieme tutto ciò che i giornali scrivono sulla violenza ai bambini, gli esperti improvvisati, i consigli dell'avvocato ed è ben possibile che una madre veda draghi ovunque». Eaggerazioni? Diffamazioni strumentali? Fantasie edipiche? Fantasie di bambini bugiardi? O spaventosa degenerazione di un'America che mai si era presentata puritana come in quest'era di Reagan e di Aids?

LAVORO, DIRITTI, DEMOCRAZIA. **La parola alle lavoratrici e ai lavoratori**

**Un impegno straordinario
per conquistare
nuove iscritte e nuovi iscritti al Pci.**

**Fai più forte il Pci per contare di più
nella società e nei luoghi di lavoro.**

PRENDI LA PAROLA, ISCRIVITI.